

## Estratto del diario (Libro Maestro)

di Francesco Antonio Sartori del fù Fioravante, nato a Primiero il 29 luglio 1767, sposato il 13 giugno 1792 (!) con Angela nob. Scopoli di Giampaolo, nata il 25 luglio 1769 a Cavalese.

---

no. 60 – 2 agosto 1809

Avendo le truppe austriache evacuato il Tirolo in vigore di armistizio un certo sig. Rivara, Capo-squadrono di R. Gendarmeria e Comandante superiore le colonne del Canale di Brenta e della Piave, mandò da Agordo un invito alla Comune di Primiero di dover mandare in Agordo una Deputazione.

no. 61 – 3 agosto 1809

Eletto Deputato dalla Comunità andai a trovare a Gosaldo il sudetto sig. Rivara ed essendomi con esso inteso ritornai a casa tutta notte. In Cereza vi era il sig. Cap. Cazzola con 120 uomini.

no. 62 – 15 agosto 1809

Alle 8 di sera vennero in Fiera 100 e più abitanti di Transacqua in forma tumultuaria per avere con la forza armi e munizioni. Io, sentendo che si voleva tacarla con me perché negli giorni scorsi feci di tutto per indurre il popolo alla quiete, mi risolsi a fuggire. Dormi alla Guastaia. La mattina venni a casa, ma veggendo che continuava il fermento andai a ritirarmi nel mio prato in Doch, ove rimasi per 11 giorni e mi sono poscia restituito a casa per aver inteso che si era creata una nuova Deputazione e che io ero stato escluso da ogni ingerenza.

no. 63 – 29 agosto 1809

Alle 3 pom. fui avvertito che in Mezzano vi erano 50 e più Canalini armati intenzionati di venir a prendermi colla forza e condurmi a Innsbruck dal sig. Capo-comandante degli insorgenti Andrea Hofer, ma il sig. deputato Negrelli li quietò e ritornarono a casa.

no. 64 – 25 settembre 1809

Per il timore di qualche insulto per parte degli insorgenti, li quali non cessavano di minacciarmi e di pretendere delle cose che io non potevo accordare, sono partito da casa con i sigg. Conti Giuseppe e Terresa Welsperg, col sig. Arciprete Braitto e col sig. Carlo Gilli. Arrivai a Roveredo il primo di ottobre, ed ivi rimasi finché il 3 dicembre fui di ritorno a casa, giacché dicevasi che essendo stata conchiusa la pace, in Primiero era tutto tranquillo, ma ciò nonostante passando io la sera per Mezzano mi fu sbarato dietro.

no. 69 – 3 settembre 1810

Mi giunse dal gran Giudice Ministro della Giustizia il Decreto di nomina alla cancelleria di pace di Primiero, ma dimandai la mia dimissione.

no. 77 – 28 febbraio 1810

Essendo stato dal regno d'Italia riconosciuto per Notaio attuale feci oggidì il primo atto sullo stile italico.

no. 82 – 7 febbraio 1812

Mi fu intimata la nomina del Principe Vicerè a Consigliere generale del Dipartimento della Piave.

no. 86 – 25 settembre 1812

Sono comparso oggi per la prima volta al Consiglio Generale dipartimentale tenutosi a Belluno sotto il presidio del sig. Prefetto Francesco Ferri Padovano.

no. 103 – 10 ottobre 1813

Per timore degli Austriaci partirono in fretta tutti li Geometri ed ogni altro impiegato italiano. Partì verso notte anche il fratello Raimondo, ma essendo stato fermato a Imer da alcuni ammutinati gli riuscì di scappar loro dalle mani e ritornato in casa verso le 11 di notte sen' andò poi per Cereza con suo figlio Fioravante, ne più si restituirono a casa che il 26 maggio 1814 avendo sempre girato per l'Italia e specialmente a Milano.

no. 105 – 12 ottobre 1813

Alla una pom. comparve in piazza un certo troner da Roncegno conosciuto dopo per Giov. Malvaroni cadorino vestito ed armato da bersagliere e come furibondo gettò a pezzi gli stemi italiani e per 4 orediede il sacco alla bottega del fratello Raimondo gettando tutta la roba in'istrada alla presenza di una folla di popolo essendo giorno di Fiera, e solo con un regalo di 2 luigi partì alla volta di S. Martino. Nissuno osò fargli fronte, ma molti all'incontro raccoglievano tutta la roba che gettava via.

no. 106 – 13 ottobre 1813

Oggi dalla parte di Sadole ritornarono il Giacomo Zorzi, Tommaso Trotter d'Imer, ed alcuni altri di Sottopieve, che dopo di aver insultato domenica scorsa geometri, finanzieri ed il fratello Raimondo partirono alla volta di Fiemme per conferire col Comando Austriaco. Tutti gli abitanti di Fiera rimasero durante la giornata in timore: gli sudetti si erano dichiarati di voler venire a fare degli arresti, ed abbruciare la Fiera.

no. 107 – 14 ottobre 1813

Li Poviganti<sup>1</sup> (?) di Mezzano portarono nello sSchenaro un picchetto di armati vantando un comando di certo Gio. Campio sedicente organizzatore delle valli di Fiemme e Fassa e dimandarono alla municipalità delle razioni.

no. 108 – 15 ottobre 1813

Li sudetti deposero le armi, si umiliarono alla Municipalità, e pregarono per essere raccomandati ai Superiori.

no. 110 – 17 ottobre 1813

Alle 9 di mattina il prefato Troner rinnovò il saccheggio alla casa del fratello Raimondo, e vi vollero tre napoleoni a farlo desistere. Poco dopo arrivò l'ordine del sig. Comandante Casimiro de Bosio, che dopo 4 anni di dimora a Vienna ritornava in patria, di dover arrestare il detto Troner. Fu però arrestato in Canale e ben battuto.

no. 111 – 18 ottobre 1813

Alle 11 arrivò il detto Com. de Bosio da Fiemme con un ufficiale e no. 70 soldati ongheresi circondati da una folla di popolo. Contemporaneamente giunse da Canale il Troner, che fu posto in prigione. Oggi dunque si piantò di nuovo dopo 8 anni la bandiera austriaca ed il sig. Com. de Bosio governava il paese.

no. 113 – 30 ottobre 1813

Dalle 8 di sera fino La una dopo mezzanotte si suonarono le campane perché fu raccontato che il Corpo del Viceré d'Italia era stato distrutto. Furono fatti grandi schiamazzi tutta la notte ed alle 12 fu anche insultato da alcuni del paese il sig. arciprete Braitto nella canonica.

Dal diploma di nobiltà rilasciato il 27 luglio 1865 e firmato da Francesco Giuseppe (Riccardo Conte Belcredi):

: Già suo padre Antonio Sartori durante gli anni di guerra dal 1809 al 1813 e quale deputato del Circondario di primiero, Tirolo del Sud, che sempre si distinse per la sua fedeltà ed attaccamento al ns. Governo, si acquistò notevoli meriti per la ns. serenissima Casa Imperiale .

---

<sup>1</sup> piovegante chi fa il piovego (comandata, lavoro, senza paga, per il comune)